



AREZZO ECONOMIA 13 ORE FA

Raccolta dei rifiuti, quanto mi costi: +17% nel comune di Arezzo. L'andamento dei prezzi al consumo



Mattia Cialini

Qual è la differenza tra la “raccolta dei rifiuti” e gli “apparecchi telefonici e telefax”? Dunque, entrambe sono voci del **rapporto del Comune di Arezzo sulla dinamica dei prezzi al consumo**, ma la prima è aumentata di oltre il 17%, la seconda è scesa del 16%. E non si compensano affatto: un fax lo mandano sempre meno persone, mentre della raccolta dei rifiuti a meno non se ne può proprio fare.

Ecco i dati del report elaborato dall'**Ufficio protocollo e statistica** del municipio. I prezzi per le famiglie salgono, l'inflazione aretina calcolata dal rapporto è in linea con quella nazionale: dal 2012 al 2013 **in media la vita è più cara dell'1,2%**. Che non sarebbe molto, soprattutto in relazione all'andamento degli anni scorsi. Dal 2010 al 2011 ci fu

un'impennata del 2,5%, dal 2011 al 2012 del 3,1%. Stavolta la crescita è più contenuta anche perché i consumi sono fortemente rallentati. Ma certi prezzi continuano a galoppare.

Per esempio quello di **alcuni servizi**. Nella top 20 degli aumenti di prezzo nel territorio comunale aretino, 11 voci sono occupate proprio dai servizi. La **raccolta dei rifiuti** (+17,2%) guida la classifica, ma grandi balzi in avanti li fanno anche servizi paramedici (+7,4%), raccolta acque di scarico (+6,7%), fornitura acqua (+6,7%), servizi postali (+5,1%) trasporto su rotaia (+4,1%). Tra gli aumenti al top ci sono anche prodotti come supporti di registrazione (+14,5%), giornali e periodici (+5,5%), mobili e arredi (+4,3%).

A proposito gestione dei rifiuti, nel report c'è anche una tabella che spiega – su elaborazione fonti **Aisa** – l'incremento di tariffa al mq per numero di abitanti. E ciò che costava nel 2003, in media, poco più 1,20 euro al metro quadro, 10 anni dopo costa 1,88 euro. Per quanto riguarda la tariffa fissa, invece, l'aumento (per una famiglia di tre persone) è stato in dieci anni da 80,90 euro a 92,07 euro.

Per contro ci sono anche tanti beni che calano di prezzo, qualcuno tracolla: apparecchi telefonici e fax, per esempio (-16%), beni di lusso come **gioielleria e orologeria** (-13,8%), apparecchi fotografici (-6,5%). Da sottolineare che ci sono alcuni servizi che costano di meno, come quelli ospedalieri (-5,3%) e del gas (-4,4%).



Questo per quanto riguarda le categorie nel dettaglio. A livello macro, invece, è la divisione di **prodotti alimentari e bevande** (non alcoliche) che fa bruscamente innalzare il budget di spesa una famiglia, con un +2,9%. Alcol e tabacchi rispetto al 2012 costano l'1,7% in più mentre – complessivamente – le spese per la casa comprensive di acqua, luce, gas scendono dell'1,1% con le differenze, voce per voce, che abbiamo visto. In calo anche i prezzi di hotel e ristoranti (-0,3%).

Il rapporto nel dettaglio

@MattiaCialini